

108 metri di Alberto Prunetti

scritto da Inkiostro

Ne abbiamo parlato allo Spazio inKiostro giovedì 28 giugno del nuovo libro di Alberto Prunetti *108 metri. The new working class hero*. Un romanzo che viene dopo *Amianto* e di cui è, ma solo in parte, la continuazione.

I punti di contatto ci sono, a partire dal protagonista figlio del metalmeccanico alle acciaierie di Piombino e dallo stesso working class hero che è il padre.

Ma è un romanzo diverso, sia per le ambientazioni che qui sono quasi in toto trasferite nell'Inghilterra degli anni '80 sia per il linguaggio, un impasto di italiano, grossetano e inglese maccheronico parlato da personaggi che provengono da tutte le parti del mondo e che così comunicano tra loro mentre si arrangiano a sopravvivere nelle cucine di una pizzeria di Bristol o nei cessi di un grande magazzino.



Sì, anche una storia di immigrati, oltre che di proletari più o meno giovani che pur schiacciati da un sistema che li vuole poveri e sfruttati, si sottraggono alle regole e boicottano con creatività un sistema mai accettato, quel capitalismo mostruoso dell'era Thatcher che ancora perdura ai giorni nostri.

Rabbia, ribellione, avventure picaresche e coscienza di classe i nodi che tengono il filo di una narrazione eccessiva, pirotecnica e strabordante, in un linguaggio popolare intessuto da improvvisi riferimenti colti: da Shakespeare ai Giovani arrabbiati, da Stevenson a Lovecraft. In un libro che fa ridere, piangere, pensare. Un libro tutto da leggere.

Hanno dialogato con l'autore, generoso come sempre verso il suo pubblico, Ornella De Zordo e Erica Massa che, su piani diversi, lo hanno interrogato, provocato e incalzato.

I risultati dell'incontro nel video che Gilberto Pierazzuoli ha pazientemente prodotto.

<https://youtu.be/J-B1am7KtgU>